

GRADARA (PU)

Il toponimo deriverebbe dal latino Cretaria che equivale a "creta", una componente della formazione geologica del territorio. Meno accettabile l'ipotesi di "grata aria", che sottolineerebbe le fresche brezze che soffiano sul colle sul quale si adagia Gradara.



La Storia

Gradara, racconta attraverso le sue mura i secoli passati, ricchi di antiche gesta e passioni indimenticate. Invariabilmente la sua storia è ricca ed avvincente e vale la pena approfondirla. Certo che una sua trattazione esauriente rimane pressoché impossibile.

Fra gli antichi abitatori di queste zone, solo i romani lasciarono indubbie tracce della loro presenza, e Gradara fu uno dei tanti pagus dell'agro pesarese. Il Pevato di Gradara che con l'avvento del cristianesimo aveva sostituito il pagus, era dedicato a Santa Sofia, ed è sicuramente anteriore al mille. La prima costruzione, una torre medioevale, il Mastio, risale al 1150 e con essa Piero e Rodolfo De Grillo resero Gradara indipendente dall'amministrazione pesarese.

Il Mastio fu poi acquistato dai Malatesta che lo trasformarono in un Rocca inespugnabile, costruendoci attorno 700 metri di mura con 17 torri merlate e tre ponti levatoi. E' in questo scenario che si svolge la maggior parte della saga malatestiana: del patriarca Giovanni chiamato il Mastin Vecchio da Dante, del Guastastafamiglia cosiddetto per la sua mania di eliminare i suoi consanguinei, di Galeazzo l'inetto e del valente uomo d'armi Sigismondo Pandolfo che scontrandosi con il Papa decretò la fine della potenza militare.

Nel 1464 la loro Signoria cedette a quella degli Sforza che lasciarono segno del loro passaggio con la Pala di Andrea della Robbia, con un magnifico loggiato e uno splendido scalone e con magnifici affreschi che troviamo anche nell'appartamento di Lucrezia Borgia che qui visse tre anni del suo matrimonio (1493) con

Giovanni Sforza, prima che il padre, Papa Alessandro VI se la riprendesse per poter stringere altre alleanze. Per tre anni sugli spalti di Gradara sventolarono i vessilli di Cesare Borglia detto il Valentino fino a quando, alla morte del Papa, tornò Giovanni Sforza con Ginevra Tiepolo, sua terza moglie in dolce attesa dell'erede Costanzo che nacque nella Sala dei Putti, appositamente affrescata per l'evento. Purtroppo Costanzo morì prematuramente e così il padre e nel 1513 entra in scena Francesco Maria della Rovere, nipote di Papa Giulio II.

Nel 1631 la Rocca insieme a tutto il Ducato di Pesaro e Urbino, passa allo Stato Pontificio ed iniziano così gli anni della decadenza prima e dei saccheggi francesi poi, fino al terremoto del 1916.

Nel 1920, L'Ingegnere Umberto Zavettoni, innamoratosi di Gradara, destinò tutte le sue risorse ad un magnifico restauro durato tre anni.

Alla sua morte fu la moglie Alberta Porta Natale a godersi la splendida residenza che divenne luogo elegante feste e concerti di musica classica che richiamavano i nobili di tutta Europa.

Nel 1983, alla morte la Sig.ra Alberta Porta Natale il castello passa allo Stato.



Testo tratto da: "Gradara nella storia, nell'arte e nel turismo." - edito da PAMAGRAPHICOLOR Autore: Delio Bischi

Durante questi anni sono accaduti importanti avvenimenti nella Storia della Rocca tali da giustificare l'aggiornamento del testo e delle illustrazioni.

Con la morte della vedova Zanvettori, avvenuta il 19/5/1983, il Ministero dei Beni Culturali è entrato nella piena disponibilità del grandioso monumento e ciò ha permesso una migliore fruizione attraverso il prolungamento del giro di visita tale da comprendere anche quello che fu l'appartamento privato, certo con le migliori stanze. Anche l'orario per la visita è stato esteso.

Dal 1978 ad oggi, la ricerca d'archivio sulla storia della rocca è stata approfondita ed estesa in occasione del Convegno Gradara e i Malatesta tenutosi il 10-11 Settembre 1983 e del Convegno di Lucca su Le fortezze cittadine svoltosi nei giorni 27-28-29 Ottobre dello stesso anno. L'ammissione a visionare l'archivio privato della rocca ha portato a reperire nuove fonti, ma una "scoperta" ancor più importante è avvenuta grazie ad una biblioteca pubblica, quella del comune di Forlì (fondo Pianca Stelli), dove giacevano, ignorati, ben

ventun fedeli disegni in bianco e nero eseguiti dal 1840 dal faentino Romolo Liverani (1809-1872). Tre di questi schizzi, integrati con altri documenti e relazioni, hanno permesso la conoscenza del quarto portico del cortile della rocca di cui nemmeno si era mai sospettata la passata esistenza.

Questa testimonianza ha pure chiarito sulla non sempre continuità fra il maschio e il salone, uniti un tempo, per ragioni di difesa, solo da un ponte levatoio.

Altra "curiosità" riguarda la divisione del salone operata nella prima metà del 1700 dal Cardinale Annibale Albani, enfiteuta della rocca, e collocamento nella cappella privata della terracotta robbiana, certamente l'opera d'arte più insigne di Gradara.

Se del quarto portico nel cortile d'onore della Rocca conosciamo di certo della sua passata esistenza (Liverani) e la data di demolizione (1840) nulla sappiamo né del committente né delle ragioni che hanno motivato tale aggiunta. Si ipotizza che detto manufatto sia stato costruito dai Cardinali Annibale e Alessandro Albani durante i primi anni della loro investitura ad enfiteuti della Rocca (1728-1756). La ragione fu quella di ricavare un altro appartamento dal sopra-portico, sullo stesso piano dell'altro, ottenuto dividendo il salone di Sigismondo cosicché i due eminenti fratelli, non completamente autonomi nei loro movimenti, si crearono la possibilità di un reciproco aiuto, usufruendo pure della stessa cappella, dove di certo trasportarono la terracotta robbiana, posta così all'angolo delle loro due abitazioni.



Riepilogo ...

- 1032, in un documento è citata la pieve di S. Sofia in terra Cretariae.
- 1162, il castello di Gradara è soggetto al Comune di Pesaro.

- 1182, Gradara è infeudata alla famiglia dei Griffo; viene costruita la torre intorno alla quale si svilupperà la rocca.
- 1283, Papa Bonifacio VIII concede a Malatesta di Verucchio, detto Mastin Vecchio, il vicariato di Gradara in feudo perpetuo. Nel 1311, Pandolfo Malatesti, inizia la costruzione della rocca.
- 1363, Malatesta Malatesti, figlio di Pandolfo, detto il Guastafamiglie, concede a Gradara il primo Statuto. Gli Statuti comunali saranno poi aggiornati nel 1548 dalla duchessa Vittoria Farnese e resteranno in vigore fino al 1861.
- 1433 Galeazzo Malatesti cede in pegno la rocca a Sigismondo Pandolfo Malatesti, che non la restituirà più. Al grande Sigismondo la rocca di Gradara piace così tanto che la trasforma in una residenza di piacere per la sua amata Isotta.
- 1463, Federico da Montefeltro, nemico storico di Sigismondo Malatesti, al comando dell'esercito pontificio conquista Gradara.
- 1510-1631, i duchi Della Rovere, signori di Pesaro e Urbino, trasmettono il feudo di Gradara alle loro mogli; la gestione del castello diventa così tutta femminile, con Elisabetta Gonzaga, Vittoria Farnese, Livia della Rovere.
- 1631, con la devoluzione del ducato, Gradara passa sotto il governo diretto della Chiesa, fino all'Unità d'Italia nel 1861.



Il vento del mare accarezza le mura portando voci, musiche e amori

Gradara si identifica con la sua Rocca. All'inizio era una semplice torre di guardia costruita dalla famiglia Griffo nella seconda metà del XII secolo.

La sua struttura fondamentale risale agli interventi malatestiani databili tra il 1293 e 1324. I manufatti più importanti restano il mastio, il "castellare" (la prima residenza signorile con le splendide stanze, nell'ala della rocca considerata insieme al mastio la più antica) e un'ala porticata del cortile.

Tra il 1442 e il 1462 si registrano gli ampliamenti di carattere essenzialmente militare voluti da Sigismondo Pandolfo Malatesti, come la torre angolare a base poligonale. Giovanni Sforza, in occasione del matrimonio con Lucrezia Borgia, aggiunse due ali al cortile interno e uno scalone d'onore per accedere alle sale del piano nobile che furono affrescate e arredate con mobili preziosi.



Altri interventi furono eseguiti nel 1726 dal cardinale Annibale Albani, nipote di Papa Clemente XI. Passata in mani private nella seconda metà dell'Ottocento, la rocca subì rovinose modificazioni.

L'ultimo proprietario privato cercò di ripristinare la struttura originaria alterata dai troppi interventi succedutisi nei secoli e la arredò, come tuttora si vede, con mobili e quadri provenienti dal mercato antiquario e secondo il gusto dannunziano del tempo.

Degni di ammirazione all'interno sono gli affreschi del bolognese Amico Aspertini (1496-99) e la stupenda pala in terracotta invetriata di Andrea Della Robbia (1480 ca.) rappresentante La Madonna con Bambino e Santi. L'altro capolavoro custodito in una sala della rocca è la pala d'altare datata 1484 di Giovanni Santi, padre del grande Raffaello, proveniente dalla pieve di S. Sofia, in cui appare il primo modello iconografico di Gradara, con la sua grande selva di torri e mura merlate.

La piccola pinacoteca comunale qui allestita contiene inoltre opere di Bartolomeo Vivarini, Gian Giacomo Pandolfi, Benedetto Coda.

Come la rocca anche le mura sono di origine malatestiana. La prima cinta è a ridosso della rocca con merli guelfi e ghibellini. La seconda cerchia è più estesa e racchiude oltre la rocca anche il centro storico di Gradara.

La cortina muraria è intervallata da quattordici torri e da una porta fortificata con le insegne e gli stemmi degli Sforza, dei Della Rovere e dei Farnese.

I cammini di ronda, le torri di avvistamento, le gallerie sotterranee, le robuste cortine animate da una moltitudine di feritoie completano il suggestivo quadro della nostra immaginazione medievale.



I prodotti tipici

Gradara sorge in un territorio ricco d'ulivi, vigneti e dall'antica tradizione culinaria. Le tipiche trattorie ed i ristoranti di Gradara offrono un'ottima cucina marchigiano-romagnola, dove è possibile gustare piatti di entrambe le tradizioni gastronomiche.

Le piccole dimensioni, quasi sempre familiari, delle osterie garantiscono una cucina rigorosamente casalinga e sana. Le ottime carni che provengono dall'entroterra marchigiano, i vini di ottima qualità (foto sopra), l'olio dei numerosi frantoi presenti nella zona e le sapienti mani delle donne e degli uomini in cucina rendono piacevole anche per il palato la permanenza a Gradara.



I piatti tipici

Il Piatto tipico di Gradara sono i "Tagliolini con la Bomba" (foto sotto); un piatto della tradizione contadina con un nome curioso che deriva dalla modalità di preparazione. Gli ingredienti sono "poveri" e anche il procedimento è semplice: si fa soffriggere con un po' di olio cipolla e lardo (o pancetta grassa). Nel frattempo si cuociono dei tagliolini in acqua e sale (in origine la pasta non era all'uovo ma solo farina e acqua), si scola l'acqua in eccesso lasciando, comunque, il piatto un po' brodoso e si versa nella pentola il lardo e la cipolla soffritti, aggiungendo del pepe.

L'effetto dell'olio caldo versato nell'acqua provoca una grande quantità di vapore, per questo sono detti "Tagliolini con la Bomba"!



Da non perdere l'iniziativa "Il Medioevo a Tavola", giornate dedicate alla cucina medievale organizzate nel corso dell'anno, nelle quali i ristoranti del borgo si trasformano in taverne quattrocentesche, un vero e proprio salto nel passato.

Oltre a tutta la pasta fatta in casa potrete assaporare i Tortellacci, gli Strozzapreti e, con un pesto particolare e molto delicato, gli Strozzapreti Principe di Napoli, ma anche i palati più tradizionali saranno comunque soddisfatti dalle classiche tagliatelle ai porcini, dai tortellini alla boscaiola e dai ravioli burro e salvia...

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

"GRADARA D'AMARE" – febbraio - M'illumino di meno... ti amo di più!

Si festeggia a Gradara il capodanno dell'amore a febbraio: tema principale sarà l'amore per l'ambiente e per il mondo nel quale viviamo e aspetta 1000 cuori innamorati per accendere le 1000 candele che illumineranno il borgo. Sarà, infatti, sempre più centrale il connubio tra la festa degli innamorati e la giornata mondiale del risparmio energetico "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione di Radio 2 "Caterpillar".

Tutte le persone che entreranno nel centro storico potranno accendere una candela dell'amore direttamente da un Grande Braciere, il cuore ardente di Gradara. Sarà possibile portare la candela in uno dei ristoranti di Gradara e assaporare i fantasiosi menù a tema preparati per l'occasione illuminati dalla sua luce o passeggiare per il borgo ripercorrendo i passi di Paolo e Francesca accompagnati da una romantica colonna sonora. L'importante è non farla spegnere assolutamente!

Le coppie che manterranno accesa la candela fino allo scoccare della mezzanotte saranno avvolte dall'incantesimo e il loro amore sarà rinvigorito e brillerà per tutto l'anno. Un modo originale e divertente per trascorrere un felice San Valentino e riflettere sulla necessità di un più corretto e attento utilizzo delle risorse energetiche.

Le iniziative di "Gradara d'Amare" non finiscono qui... animazioni, visite guidate a tema sull'Amor Cortese, un Cupido in carne e ossa al vostro servizio, degustazioni e dolci tentazioni per accontentare anche i golosi, vi aspettano appena varcherete l'ingresso del borgo di Gradara.

Potrete partecipare anche al concorso "La più bella dedica d'amore": la coppia che, ispirata da Cupido in persona, scriverà la dedica d'amore più bella e intensa vincerà una cena nei ristoranti di Gradara. Chiunque desideri lasciare la propria dedica la dovrà gettare nel "Pozzo dell'Amore". Un pozzo identico a quello che si trova nel cortile d'onore della Rocca di Gradara, testimone silenzioso di un'altra grande storia d'amore, quella tra Sigismondo Pandolfo Malatesta e Isotta degli Atti.

Castello di Natale dal 04 dicembre al 08 gennaio a Gradara (PS)

Al castello di Paolo e Francesca dal 08 al 09 dicembre a Gradara (PS)

Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori... fine dicembre a Gradara (PS)

Gradara d'amare - San Valentino al castello di Paolo e Francesca - febbraio a Gradara (PS)

Fiore, cuore, amore: San Valentino a Gradara - febbraio a Gradara (PS)

Amori, tradimenti e veleni - luglio a Gradara (PS)

Assedio al castello - metà luglio a Gradara (PS)

Visite guidate al castello di Gradara nel mese di luglio a Gradara (PS)



Dove mangiamo ?

Paolo e Francesca - Via umberto i, 24 - 61012 - Gradara (PU) - piatti tipici

Hostaria del Castello - Via Mancini, 2 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964125

Il Bacio - Via Roma, 8/10 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964620

La Botte - Via Umberto I, 26 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964404

La Bottega Malatesta - Spaccio con cucina - Tel. (+39) 0541 964669 - Cell. Tel. (+39) 3351008672

La Cantina degli Armigeri - Via Cappuccini, 9 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964127

Locanda Quinto Canto - Via Umberto I – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 969268 – Cell. (+39) 338 8479431

Pizzeria Berto - Via Mancini, 11 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964528

Mastin Vecchio - Via Alighieri, 2 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964024

La Taverna del Luppolo - Via Monte delle Bugie – Gradara (PU) - Tel. (+39) 338 8456351

Osteria della Luna - Via Umberto I, 6 – Gradara (PU) - Tel (+39) 0541 969838

Rocca d'A...mare - Via Monte delle Bugie – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964028

Al Soldato di Ventura - Via IX Settembre, 1 – Gradara (PU) - Tel (+39) 0541 969810

Taverna Paradiso - Via Roma, 17 – Gradara (PU) - Tel (+39) 335 6120159

La Fonte - Strada della Romagna, 361 – Colombarone di Pesaro (PU) - Tel. (+39) 0721 208082

I Vecchi Sapori – Di Siciliano Antonio - Strada della Romagna, 42 - Fanano – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541964116

La Nuova Gradarina - Strada della Romagna, 8 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 964504

Il Quadrifoglio - Strada della Romagna, 32 – Gradara (PU) - Tel. (+39) 0541 969196



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **GRADARA** – Area sosta attrezzata comunale in Piazza Paolo e Francesca. Info 0541.964115. Parcheggio a pagamento per 75 mezzi a 250 m prima delle mura castellane: acqua, pozzetto, illuminazione, raccolta rifiuti, servizi igienici, servizio autobus, . Pro Loco 0541.964115. GPS N 43° 56' 27.36" - E 12° 46' 16.32".

PS – **GRADARA** - Punto sosta privato in Piazza Paolo e Francesca sotto mura castello, accesso dal parcheggio. A pagamento: terra battuta con tavolini in pietra, custodito, acqua, illuminazione.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping gabicce monte - VIA PANORAMICA - Tel. 0541 950713 - GABICCE MARE (PU) - dista 2.12 Km da Castello di Gradara

Camping paradiso - VIA DELLE RIVE DEL FARO 2 - Tel. 0721 208579 - PESARO (PU) - dista 3.08 Km da Castello di Gradara

Camping panorama - STRADA DELLA BRISIGHELLA 1 - Tel. 0721 208145 - PESARO (PU) - dista 5.54 Km da Castello di Gradara

Camping misano adriatico - VIA LITORANEA SUD 61 - Tel. 0541 613502 - MISANO ADRIATICO (RN) - dista 6.20 Km da Castello di Gradara

Casa della Stella - Via Tario 1 - Tel. Fisso: 0541 1731239 - Cell: 338 5267409 - Cell: 333 9575650 - GRADARA (PU)

Agriturismo Papaveri e Papere - Via Levata 769/A - Tel. Fisso: 0541 956758 - Cell: 340 2408593 - SALUDECIO (RN) - dista 5.33 Km da GRADARA

Agriturismo Sant'Antonio - Via Ca Baldo 8 - Cell: 349 6524764 - MONTEGRIDOLFO (RN) - dista 8.28 Km da GRADARA



Info Turistiche ...

Ufficio "Gradara Innova": tel. 0541 964673 email: info@gradarainnova.com

Pro Loco: tel. 0541 964115. email: info@gradara.org

Fonti ...

Borghi d'Italia - Camperweb – Comune di Gradara – Regioni-Italiane – Comuni d'Italia.

